

*Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli (festa)*

## VENERDÌ 29 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMLADOLI)

*Sei il Signore  
dei cieli, e del mondo,  
Padre santo,  
che a ogni vivente  
dai respiro  
e potenza più grande  
per trascendere  
il limite fisso.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare  
dove il regno fiorisce  
e matura,  
dove l'uomo è operante presenza  
di un disegno  
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito santo  
per svelarci*

*il tuo grande mistero  
che si compie già ora  
nel tempo,  
il mistero annunziato  
dal Cristo.*

*Per lo Spirito  
a te noi cantiamo,  
esultanti nel Cristo,  
il Vivente;  
con i cori celesti cantiamo  
lode e gloria  
nei secoli eterni. Amen.*

#### Cantico AP 15,3-4

Grandi e mirabili  
sono le tue opere,  
Signore Dio onnipotente;

giuste e vere le tue vie,  
Re delle genti!  
O Signore, chi non temerà  
e non darà gloria al tuo nome?  
Poiché tu solo sei santo,

e tutte le genti verranno  
e si prostreranno davanti a te,  
perché i tuoi giudizi  
furono manifestati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi?  
Vedrai cose più grandi di queste!» (Gv 1,50).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **I messaggeri della tua parola ci custodiscano, Signore!**

- Padre, guariscici e trasformarci con la luminosità del tuo sguardo.
- Padre, proteggi la nostra vita nella tua paterna misericordia.
- Padre, donaci di giudicare la storia che viviamo con il cielo aperto.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 102 (103),20

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,  
potenti esecutori dei suoi comandi,  
pronti al suono della sua parola.

*Gloria*

p. 318

### COLLETTA

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**oppure:** AP 12,7-12A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, <sup>8</sup>ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.

<sup>9</sup>E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana, e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.

<sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. <sup>11</sup>Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, fino alla morte.

<sup>12</sup>Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 137 (138)

Rit. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>4</sup>Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
<sup>5</sup>Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 102 (103), 21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,  
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.  
Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**    Gv 1,47-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>47</sup>Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». <sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». <sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa; fa' che per le mani dei tuoi angeli sia portata davanti a te e diventi per tutti gli uomini sorgente di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli angeli e negli arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà in-

finita; negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui tutti gli angeli proclamano la tua gloria; al loro canto si uniscono le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 137 (138),1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,  
a te voglio cantare davanti agli angeli.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, o Dio, il nostro spirito con la potenza misteriosa del pane eucaristico e con l'aiuto dei tuoi angeli fa' che avanziamo con rinnovato vigore nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Esultate!**

Gesù, a conclusione del loro primo incontro, promette a Natanaele di vedere il cielo aperto. Nel dialogo tra i due c'è un reciproco incrociarsi di sguardi. Anzitutto c'è il vedere di Gesù, più volte sottolineato dall'evangelista (cf. Gv 1,47.48.50). Natanaele si percepisce scrutato in verità da questo sguardo di Gesù, al punto da esclamare: «Come mi conosci?» (1,48). In secondo luogo, c'è un

vedere nuovo e diverso che Gesù promette a Natanaele e a tutti i suoi discepoli: «Vedrai cose più grande di queste! [...] vedrete il cielo aperto...» (1,50-51).

Di fronte a Gesù noi siamo un cielo aperto. Egli legge nel segreto del nostro cuore e della nostra vita e, conoscendoci in questo modo, non solo coglie la nostra verità, ma «la fa». È lo sguardo di Gesù, che ci scruta e ci conosce, a purificarci e temprarci, consentendoci di essere ciò che dobbiamo essere. In Natanaele Gesù riconosce «un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47), eppure gli promette «cose più grandi di queste» (1,50). È come se la verità che già abita in Natanaele dovesse aprirsi a un orizzonte più ampio, qual è appunto la verità di un cielo aperto. Natanaele è «sotto l'albero di fichi» (1,48), immagine che probabilmente allude, secondo la tradizione rabbinica, al suo studio della Torah, ma che evoca al contempo la sua appartenenza a questa terra e al suo ordine creaturale. Tutti noi siamo «sotto un albero», viviamo sotto il cielo, che percepiamo come limite invalicabile, che custodisce ma anche circoscrive la nostra esperienza umana. Non c'è falsità in tutto questo, c'è un'autentica verità, che però ha dei confini che talora sembrano invalicabili. Inoltre, questo cielo prima o dopo si chiuderà, quando la morte chiuderà i nostri occhi. Gesù riconosce questa verità e la conferma, ma nello stesso tempo le consente di oltrepassare il confine. Ci promette di non rimanere «sotto il fico», ma di stare davanti a Dio e al suo trono, per contemplare l'azione con cui «i libri furono aperti» (Dn 7,10).

Oppure di vedere già – secondo la pagina dell'Apocalisse che la liturgia ci propone come lettura alternativa – la vittoria che Michele e i suoi angeli riportano sul drago e sulle potenze di male che egli rappresenta (cf. Ap 12,7-9). Il drago e i suoi angeli vengono precipitati sulla terra, il nostro combattimento continua, e tuttavia siamo già resi partecipi del cantico di vittoria che risuona nei cieli: «Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi» (12,12).

I libri sono aperti, il cielo è aperto: il nostro cammino nella storia, al quale non siamo sottratti, perché la nostra verità sta nel rimanere con Natanaele «sotto l'albero di fichi», viene però illuminato da un orizzonte trascendente, che conferisce un senso nuovo a ciò che viviamo, lo trasfigura, consentendoci una comprensione diversa. Il mistero oscuro – così spesso percepiamo la nostra vicenda storica – viene aperto a una comprensione nuova, donataci dalla contemplazione del mistero di Dio e della salvezza che egli attua nella storia. Terra e cielo si uniscono, i confini e i limiti si aprono, la comunione tra il nostro mondo e il mondo di Dio ci donano uno sguardo diverso, capace di vedere cose più grandi di queste, accedendo a un senso trasfigurato di tutto ciò che viviamo, e che il mondo nel suo complesso vive. Questa comunione è possibile nel Figlio dell'uomo, sul quale gli angeli di Dio salgono e scendono (cf. Gv 1,51), perché lui è la vera porta, o la vera scala, che consente la comunicazione tra il cielo e la terra.

Celebrando la festa degli arcangeli noi celebriamo la festa dei messaggeri di Dio, di coloro che ci assicurano che, nonostante tutte le smentite o le apparenze contrarie, il cielo di Dio scende sulla nostra terra e la trasfigura, annunciandole una speranza vera. Solo nella luce di questa speranza possiamo accogliere l'invito della «voce potente nel cielo»: «Esultate!» (cf. Ap 12,10.12). Il cielo è aperto: la nostra voce si può già unire al canto di gioia di coloro che lo abitano.

*Signore, tu scruti e conosci anche noi. Donaci di percepirci da te amati, custoditi, affinché possiamo credere nelle realtà più grandi che tu ci prometti. I messaggeri della tua parola accompagnino il nostro cammino, ci consolino e ci fortifichino, perché possiamo dimorare nella tua gioia, esultando con tutti gli abitanti del cielo.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Michele, Gabriele, Raffaele arcangeli e tutti gli angeli.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Ciriaco l'Anacoreta (557).

**Copti ed etiopici**

III giorno della Croce gloriosa.